

## Beata Vergine Maria Regina – Abbazia di St. Marienstern, 22 agosto 2020

*Lecture: Isaia 9,1-6; Samo 112; Lc 1,26-38*

Nessuna delle letture di questa liturgia della memoria di Maria Regina ci parla della regalità di Maria. Ci parlano invece della regalità di Cristo, del Messia-Bambino annunciato da Isaia: “Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.” (Is 9,6). Ci parlano di Gesù che, secondo le parole dell’angelo Gabriele, “sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine” (Lc 1,32-33).

Maria è Regina perché Madre del Re, del Re dell’universo, del Re Salvatore, il Figlio dell’Altissimo fatto uomo nel grembo della Vergine per vivere ed operare in mezzo a noi, e vincere il male e la morte. Gesù è il Re della Redenzione, di una Salvezza infinita, impossibile all’uomo, ma donata da Dio per sempre. Il Regno di Cristo Redentore “non avrà fine”. In esso troviamo la vita eterna con Lui in Paradiso, come lo ha promesso Gesù crocifisso al ladrone pentito che, forse perché ha letto scritto sopra di Lui le parole: “Questi è il re dei Giudei” (Lc 23,38), gli chiede: “Gesù, ricordati di me, quando verrai nel tuo Regno!” (Lc 23,42)

Chissà se Maria, ai piedi della Croce, ha seguito questo dialogo? Grazie ad esso ha forse capito cosa doveva significare per lei essere Regina, essere la Madre e la Regina dell’umanità redenta dal Figlio, il Re della pace senza fine.

Fra il peccatore condannato giustamente per i suoi delitti, simbolo e rappresentante di tutta l’umanità, e il Figlio di Dio che soffre e muore per salvarci, Maria è la Regina della fede e della speranza che si affidano alla misericordia infinita di Dio.

La missione della Vergine è tutta di mediazione fra l’uomo e Cristo, unico Mediatore. Come alle nozze di Cana, la preghiera e lo sguardo della Madre della consolazione hanno probabilmente incoraggiato e accompagnato il cuore del ladrone a chiedere tutto a Cristo, a fidarsi della sua misericordia, a credere nel suo amore, nella sua salvezza. È questo il potere regale di Maria: il potere della carità che sostiene la fede degli sfiduciati e la speranza dei disperati. Come cantiamo ogni giorno in tutti i monasteri cistercensi nel *Salve Regina*, Maria è Regina e Madre di Misericordia.

Come per il ladrone crocifisso, per ogni essere umano che si affida totalmente al Re crocifisso sotto lo sguardo della Madre, la Salvezza è la grazia di fare un salto impossibile dal peccato alla vita di amicizia con Dio, e dalla morte vergognosa alla nascita gloriosa come figli di Dio.

È ciò che canta il Salmo 112:

“Solleva dalla polvere il debole,  
dall’immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.” (Sal 112,7-8)

Ma la Vergine non vive questa missione da Regina altezzosa che largisce le sue grazie dall'alto del suo trono. Maria è la Regina dei poveri e dei miseri perché per prima ha fatto l'esperienza della Redenzione, l'esperienza di essere una povera che Dio ha sollevato dalla polvere e ha rialzato dall'immondizia. Maria è concepita senza peccato, non ha mai fatto l'esperienza del peccato, della miseria morale dell'umanità, ma proprio per questo aveva una coscienza acutissima della Misericordia di Dio. Aveva ed ha coscienza della sua miseria dentro la coscienza e l'esperienza della Misericordia. È nella sua umiltà che la Vergine è cosciente della nostra miseria di peccatori, e per questo ne ha una compassione senza misura, perché Maria vede nel nostro peccato l'infinito amore di Dio che col peccato rifiutiamo, ma che possiamo accogliere immediatamente e totalmente con un solo atto di pentimento e di fiducia.

Per questo la Vergine è la sorgente della nostra speranza, di una fiducia lieta e serena, anche in mezzo alle prove e ai pericoli che nella nostra vita e nella vita del mondo non mancano, come vediamo ovunque quest'anno. In Maria troviamo pace perché è una Madre e Regina dal potere infinito. Il potere di Maria è infinito perché crede fino in fondo all'annuncio dell'angelo: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37). Noi vorremmo sempre avere potere, in svariati campi e modi, per esempio il potere di risolvere noi i nostri problemi, di liberarci dalle prove e tristezze dell'esistenza. Maria invece è la Regina che non ha bisogno di nessun potere, perché le basta l'infinito potere di Dio di cui la sua fede dispone con libertà, fiducia e letizia.

Da lei e con lei possiamo allora imparare e accogliere il segreto della pace che trasforma il mondo a partire dal nostro cuore: fidarci come bambini del potere del Padre che può e vuole trasformare il mondo nel Regno di amore del Figlio crocifisso e risorto, Signore e Re del cosmo e della storia.

*Fr. Mauro-Giuseppe Lepori  
Abate Generale OCist*